SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00109775
ESC - Ente schedatore	S112
ECP - Ente competente	S112
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Rachele nasconde gli idoli del padre nella sella del cammello
SGTT - Titolo	Labano cerca gli idoli nel baule di Giacobbe
SGTT - Titolo	Il corredo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA

PVCC - Comune Cosenza

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione

attuale

PVCR - Regione

PVCP - Provincia

Galleria Nazionale di Cosenza

LDCU - Indirizzo Via Gian Vincenzo Gravina

Calabria

CS

LDCS - Specifiche	piano secondo, sala terza
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O SOPRINTENDENZA
INVN - Numero	12
INVD - Data	12/12/1990
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI (GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	ME
PRVC - Comune	Messina
PRC - COLLOCAZIONE SPECI	FICA
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Raimondo Moncada
GP - GEOREFERENZIAZIONE TI	RAMITE PUNTO
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	16.262006287
GPDPY - Coordinata Y	39.290685597
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	4-7-2016
GPBO - Note	(3458967) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc? map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSI - Da	1656
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1656
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data		
AUTS - Riferimento all'autore AUTR - Riferimento all'intervento AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Preti Mattia AUTA - Dati anagrafici 1613/ 1699 AUTH - Sigla per citazione 00000623 MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - CONSERVAZIONE STC - ST	HET HETORE	
all'intervento AUTM - Motivazione dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Preti Mattia AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISU - Unità MISA - Altezza MISU - Larghezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data		attribuito
dell'attribuzione AUTN - Nome scelto Preti Mattia AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MT-DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS- MISURE MISU - Unità MISL - Larghezza 119 MISL - Larghezza 1151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossere stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli iddi paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data		pittore
AUTA - Dati anagrafici AUTH - Sigla per citazione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISU - Unità Cm MISA - Altezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni pen punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data		NR (recupero pregresso)
AUTH - Sigla per citazione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISU - Unità MISA - Altezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	AUTN - Nome scelto	Preti Mattia
MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	AUTA - Dati anagrafici	1613/ 1699
MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	AUTH - Sigla per citazione	00000623
MISU - Unità cm MISA - Altezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione buono DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	MT - DATI TECNICI	
MISU - Unità cm MISA - Altezza 119 MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISA - Altezza MISL - Larghezza 151 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	MIS - MISURE	
MISL - Larghezza CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	MISU - Unità	cm
CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	MISA - Altezza	119
STC - Stato di conservazione buono DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	MISL - Larghezza	151
STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	CO - CONSERVAZIONE	
Conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
DES - DESCRIZIONE Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data		buono
Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data		buono
Il soggetto raffigurato nel dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data		
Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data	DES - DESCRIZIONE	
elementi caravaggeschi, neo-venetismo e classicismo, proponendo di riconoscere nell'opera l'originale, o una versione più tarda, della "Storia di Rachele" acquistata da Flavio Ruffo a Roma. Alla sua morte, avvenuta nel 1656, il dipinto passò di proprietà alla madre e nel		Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà Mattia Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il
DESI - Codifica Iconclass 71 C 31 94 1	sun oggetto	l'opera all'inizio del sesto decennio del Seicento per la commistione fra elementi caravaggeschi, neo-venetismo e classicismo, proponendo di riconoscere nell'opera l'originale, o una versione più tarda, della
DESS - Indicazioni sul Personaggi: Labano; Giacobbe; Rachele; Lia. Animali: pecore. Oggetti: baule.		l'opera all'inizio del sesto decennio del Seicento per la commistione fra elementi caravaggeschi, neo-venetismo e classicismo, proponendo di riconoscere nell'opera l'originale, o una versione più tarda, della "Storia di Rachele" acquistata da Flavio Ruffo a Roma. Alla sua morte, avvenuta nel 1656, il dipinto passò di proprietà alla madre e nel 1660 fu ereditato da Antonio Ruffo.
ISR - ISCRIZIONI	DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul	l'opera all'inizio del sesto decennio del Seicento per la commistione fra elementi caravaggeschi, neo-venetismo e classicismo, proponendo di riconoscere nell'opera l'originale, o una versione più tarda, della "Storia di Rachele" acquistata da Flavio Ruffo a Roma. Alla sua morte, avvenuta nel 1656, il dipinto passò di proprietà alla madre e nel 1660 fu ereditato da Antonio Ruffo. 71 C 31 94 1 Personaggi: Labano; Giacobbe; Rachele; Lia. Animali: pecore.
ISRC - Classe di didascalica didascalica	DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto	l'opera all'inizio del sesto decennio del Seicento per la commistione fra elementi caravaggeschi, neo-venetismo e classicismo, proponendo di riconoscere nell'opera l'originale, o una versione più tarda, della "Storia di Rachele" acquistata da Flavio Ruffo a Roma. Alla sua morte, avvenuta nel 1656, il dipinto passò di proprietà alla madre e nel 1660 fu ereditato da Antonio Ruffo. 71 C 31 94 1 Personaggi: Labano; Giacobbe; Rachele; Lia. Animali: pecore.
ISRL - Lingua italiano volgare	DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di	l'opera all'inizio del sesto decennio del Seicento per la commistione fra elementi caravaggeschi, neo-venetismo e classicismo, proponendo di riconoscere nell'opera l'originale, o una versione più tarda, della "Storia di Rachele" acquistata da Flavio Ruffo a Roma. Alla sua morte, avvenuta nel 1656, il dipinto passò di proprietà alla madre e nel 1660 fu ereditato da Antonio Ruffo. 71 C 31 94 1 Personaggi: Labano; Giacobbe; Rachele; Lia. Animali: pecore. Oggetti: baule.

ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)
ISRI - Trascrizione	Cavalier Calabrese/ Il corredo
NSC - Notizie storico-critiche	Il soggetto del dipinto è incentrato sull'episodio in cui Giacobbe, fuggito con le due mogli in direzione della casa paterna, viene raggiunto lungo la strada dal suocero Labano, il quale fruga all'interno dell'accampamento alla ricerca dei teraphim (statuette che rappresentavano i geni protettori della casa), che presumeva gli fossero stati sottratti dal genero. Rachele, che aveva rubato gli idoli paterni per punire il cattivo comportamento del genitore, con un atto di astuzia siede sopra il basto del cammello, dove li aveva riposti, per celare il nascondiglio. Tale soggetto incontrò particolare fortuna a Roma a partire dagli anni trenta del Seicento. L'interpretazione che ne dà il Preti è concentrata sul dialogo gestuale dei personaggi. Giovanna Capitelli, che nel 2003 compila la scheda del dipinto per il catalogo della mostra cosentina, curato da Rossella Vodret, data l'opera all'inizio del sesto decennio del Seicento per la commistione fra elementi caravaggeschi, neo-venetismo e classicismo.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	VINCOLI
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	statale
ACQD - Data acquisizione	1987
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
CDGI - Indirizzo	Via del collegio Romano, 27 - 000186 Roma
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RI	FERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	PSAE CS A 56676
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	S112B130
BIBN - V., pp., nn.	p. 82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ceccarelli A.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	S112B399
BIBN - V., pp., nn.	p. 11
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sorrenti M. T.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	S112B521
BIBN - V., pp., nn.	pp. 79-81
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Spike J.T.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	S112B134
BIBN - V., pp., nn.	p. 128 n. 27
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Capitelli G.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	S112B522
BIBN - V., pp., nn.	p. 70
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mattia Preti in Calabria
MSTL - Luogo	Cosenza
MSTD - Data	1987
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mattia Preti. Il Cavalier Calabrese
MSTL - Luogo	Catanzaro
MSTD - Data	1999
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Anteprima della Galleria Nazionale di Cosenza
MSTL - Luogo	Cosenza
MSTD - Data	2003
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Primicerio, Alessandra
FUR - Funzionario responsabile	Iannace, Rita
RVM - TRASCRIZIONE PER IN	NFORMATIZZAZIONE
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tufaro, Rosella
AGG - AGGIORNAMENTO - R	EVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tufaro, Rosella
AGGE - Ente	S112
AGGF - Funzionario responsabile	Lico, Annamaria
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Pincitore, Alberto
AGGE - Ente	S112
AGGR - Referente scientifico	De Santis, Maria
AGGF - Funzionario responsabile	De Santis, Maria